# Giuseppe Albanese
**pianoforte**

Già “Premio Venezia” 1997 e Premio speciale per la miglior esecuzione dell’opera contemporanea al concorso “Busoni” di Bolzano, **Giuseppe Albanese** vince nel 2003 il primo premio al “Vendome Prize” con finali a Londra e Lisbona: un evento definito da *Le Figaro* “il concorso più prestigioso del mondo attuale”. Tra i più richiesti pianisti della sua generazione, Giuseppe Albanese debutta nel 2014 su etichetta Deutsche Grammophon con un concept album dal titolo "Fantasia", con musiche di Beethoven, Schubert e Schumann. Da questo momento è invitato per recital e concerti dalle principali istituzioni concertistiche internazionali, collaborando con le migliori orchestre ed i più prestigiosi direttori. È laureato in Filosofia con tesi sull’Estetica di Liszt nelle "*Années de Pèlerinage*".

***Architettura brutalista***, 2024, immagine digitale
realizzata con l'Intelligenza Artificiale
Courtesy ARTEPRIMA, Genova

SCOPRI DI PIÙ

*Nei sei pezzi dell'opus 19 Schönberg inaugura la "piccola forma" che è, già a questa epoca, così caratteristica della produzione di Webern. Si tratta certamente dei lavori più brevi che mai siano stati scritti. La loro concisione rivela la sua preoccupazione principale, quella di evitare assolutamente qualsiasi ripetizione mediante uno sviluppo che metta in gioco figure musicali identiche. Estremamente espressivi, essi giungono di rado alla violenza, limitandosi invece a una sonorità essenzialmente intima con un ritegno trattenuto e una concentrazione esemplare. Il sesto di questi pezzi, lentissimo, sovrapponendo due accordi con un effetto di campana funebre, fu ispirato all'autore dalla morte di Mahler (18 aprile 1911), che era stato per lui un protettore benevolo e un amico fedele.*

Pierre Boulez
***L'opera pianistica di Schönberg***
(in ***Note di apprendistato***)

**GOG Giovine Orchestra Genovese**
**Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova**
**010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it**

con il sostegno di
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI GENOVA
REGIONE LIGURIA
Fondazione Compagnia di San Paolo

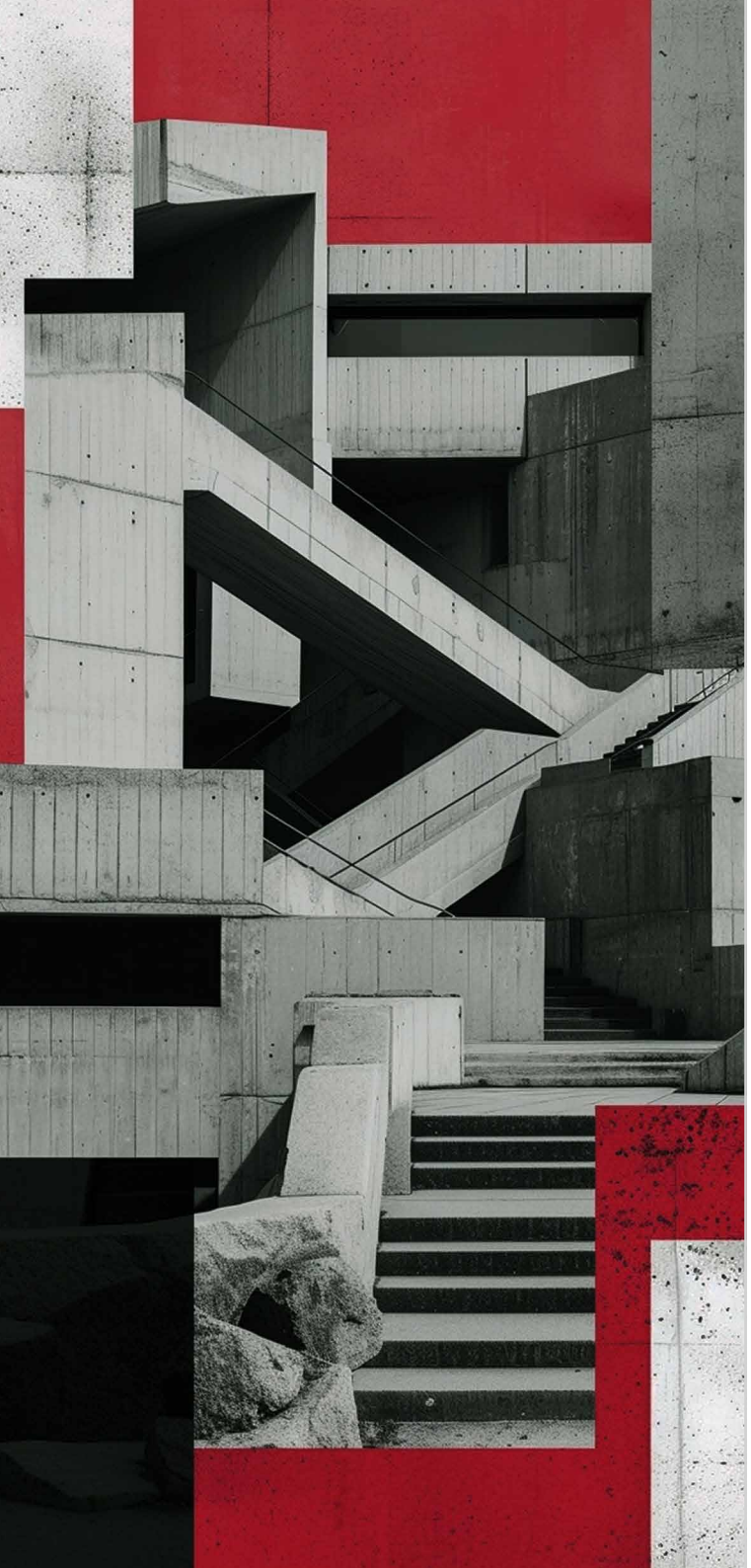
media partner
Rai Radio 3
con il patrocinio di
Rai Liguria
genovateatro

Questo programma è stato stampato
su carta riciclata 100%

**lunedì 22 aprile 2024** ore 20.30

TEATRO CARLO FELICE

# Janáček
# Busoni
# Schönberg
# Ives



## Léos Janáček
(Hurkvaldy, 1854 – Ostrava, 1928)

***V mlhách* (Nella nebbia) VIII/22** (1912)

*Andante / Molto adagio / Andantino / Presto*

## Arnold Schönberg
(Vienna, 1874 – Los Angeles, 1954)

**Sechs kleine Klavierstucke op.19** (1911)

*1. Leicht, zart / 2. Langsam / 3. Sehr langsam Viertel / 4. Rasch aber leicht*
*5. Etwas rasch / 6. Sehr langsam*

## Ferruccio Busoni
(Empoli, 1866 – Berlino, 1924)

***Indianisches Tagebuch*
(Taccuino indiano) BV 267** (1915)

*Allegro affettuoso, un poco agitato / Vivace / Andante / Maestoso ma andando*

**da Elegien BV 249** (1908)

*n. 2 All'Italia! (in modo napolitano)*
*n. 4 Turandots Frauengemach*

---

## Charles Ives
(Danbury, 1874 – New York, 1954)

**Sonata n.2 "Concord"** (1916-1919)

*Emerson – slowly / Hawthorne - very fast*
*The Alcotts – moderately / Thoreau - starting slowly and quietly*

Il 2024 ci presenta – con riferimento anagrafico ai quattro autori in programma – numerosi anniversari equamente ripartiti tra nascite e decessi. Al di là delle ricorrenze da calendario questo poker di autori può richiamare alla mente i "Quattro cavalieri dell'Apocalisse", intendendo il termine biblico nella sua accezione letterale, quella di Rivelazione. Ciascuno di essi ha infatti rivelato (o preconizzato) aspetti nuovi del discorso musicale, dovendo peraltro subire l'inevitabile marginalizzazione destinata a chiunque tenti, senza se e senza ma, di smantellare certezze consolidate da secoli. Vediamoli da vicino questi paladini senza macchia e senza paura. Arnold Schönberg codificò nel 1923, con disinteressato coraggio, lo scardinamento dei princìpi della tonalità, già adombrato nella sua *Harmonielehre* del 1911. Ferruccio Busoni da Empoli, pianista eccelso e mente affilata come un rasoio, mal sopportava di essere celebrato più come concertista che come compositore. Il solitario e combattivo Janáček, il più anziano dei quattro, si trovò in forte anticipo rispetto ai tempi per la sua attitudine a sovvertire schematismi ritmici e armonici ritenuti intoccabili. Infine lo yankee Charles Edward Ives: imprenditore di successo nel ramo assicurativo e compositore part-time, portò avanti con lucidità uno sperimentalismo che trovò fertile terreno nel mondo musicale nordamericano, combattuto tra rinnovamento e tradizione. Tutti e quattro, ciascuno a suo modo, hanno fortemente influenzato l'evoluzione del linguaggio musicale, mantenendolo tuttavia entro i confini di una discorsività accessibile e, in più d'un momento, "confortevole".

Giulio Odero